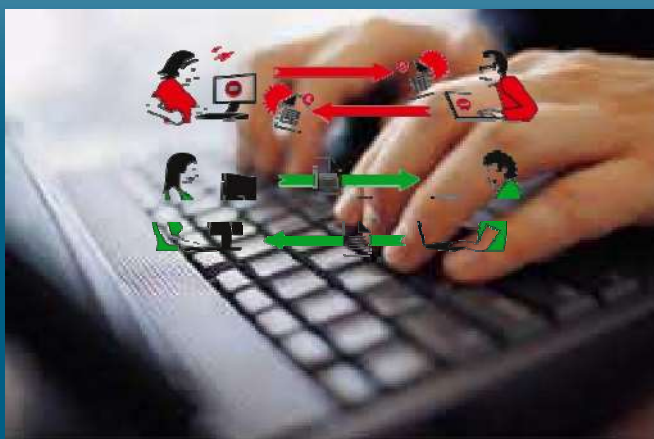


Formati aperti

Tipi di file che possono essere pubblicati nei siti web delle pubbliche amministrazioni



Definizioni:

CHE COS'E' UN FORMATO?

Che si stia scrivendo un articolo, modificando un'immagine, costruendo una pagina web, ascoltando un brano musicale o guardando un film sul computer, si ha a che fare con dei file. Perché questi file possano essere aperti, letti o modificati tramite dei programmi, è necessario che abbiano un formato. Un formato è ciò che permette a un'applicazione d'interpretare i dati contenuti in un file.

Definizioni:

CHE COS'E' UN FORMATO?

Un formato è in altri termini, la modalità di rappresentazione di questi dati. Spesso i formati dei file sono indicati tramite la loro estensione: il suffisso - spesso di tre lettere - con cui termina il nome di un file. Per esempio: filediprova.pdf. Esistono formati specifici per le immagini (per esempio JPEG, PNG, GIF, TIF, BMP), per testo non formattato (ASCII, spesso indicato con l'estensione .txt), per testi formattati (HTML, RTF, DOC,ODT) per testi impaginati pronti alla stampa (PDF, PS).

Definizioni:

FORMATO APERTO

Un formato è aperto se il modo di rappresentazione dei suoi dati è "trasparente" e/o la sua specifica è di pubblico dominio. Si tratta di standard fissati da autorità pubbliche e/o istituzioni internazionali il cui scopo è quello di fissare norme che assicurino l'interoperabilità tra software, di formati aperti promossi da aziende, che hanno deciso di rendere pubblica la specifica dei propri formati, di software di cui gli autori (più precisamente i detentori dei diritti) rendono pubblico il codice sorgente, favorendone il libero studio e permettendo a programmatori indipendenti di apportarvi modifiche ed estensioni.

FORMATO PROPRIETARIO

Definizioni:

FORMATO PROPRIETARIO

Un formato è proprietario se il modo di rappresentazione dei suoi dati è "opaco" e la sua specifica non è pubblica. Si tratta in genere di un formato sviluppato da un'azienda di software per codificare i dati di una specifica applicazione che essa produce: solo i prodotti di questa azienda potranno leggere correttamente e completamente i dati contenuti in un file a formato proprietario. I formati proprietari possono inoltre essere protetti da un brevetto e possono imporre il versamento di royalty a chi ne fa uso.

Riferimenti normativi:

1) D. Lgs. 82/2005 «Codice dell'amministrazione digitale»

2) D. Lgs. 235/2010 «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69»

3) L. 190/2012 (art. 1, cc. 32, 35 e 42) «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»

4) Delibera 50/2013 ANAC Allegato 2

Altre fonti interessanti:

- [Funzione Pubblica](#)
- ANAC/CNIPA
- DigitPA/Agid

Cosa si intende per standard aperti

- Il formato dei dati digitali si definisce "aperto" quando ne viene resa pubblica, mediante esaustiva documentazione, la sintassi, la semantica, il contesto operativo e le modalità di utilizzo. Tali informazioni, unitamente ad una guida all'uso del formato, orientata alla lettura da parte dell'utilizzatore, devono essere presenti in uno o più documenti rilasciati dall'ente proponente lo standard.
- I formati aperti fanno parte, insieme al software open source, dell'insieme degli standard aperti.

Quali sono i formati considerati aperti

È possibile trovare elenchi esemplificativi, ma non esaustivi, dei formati aperti, in molti siti di istituzioni pubbliche. I più diffusi sono:

PDF con marcatura (es. Pdf/a), ods, odt, csv, txt, rtf, xml, htm, epub, png

Nell'Allegato 2 Del. 50/2013 Civit ora Anac vengono fornite indicazioni in merito al repertorio dei formati aperti: *“L’Agenzia per l’Italia Digitale istruisce e aggiorna, con periodicità almeno annuale, un repertorio dei formati aperti utilizzabili nelle pubbliche amministrazioni, secondo quanto disposto dal Codice dell’amministrazione digitale (art. 68, c. 4, d.lgs. n. 82/2005, nel pieno rispetto dell’art. 7 del d.lgs. n. 33/2013)”*.

Software da utilizzare per produrre file formato aperto

I software per produrre file in formato aperto sono molteplici. I più usati sono :

Libre office : produce formati pdf/a, ods, odt,csv

Open Office : produce formati pdf/a, ods, odt,csv

Pdf creator con opzione pdf/a

Se si utilizzano software come LibreOffice o OpenOffice e i file si salvano in formato Office, i file che si ottengono non sono in formato aperto.